

## Allarme etÃ nella Pubblica Amministrazione: un lavoratore su tre verso il pensionamento

La Pubblica Amministrazione italiana si prepara a una massiccia ondata di uscite: lâ€™**Osservatorio sui lavoratori pubblici** (dati 2014-2024) rivela che circa **un terzo dei dipendenti pubblici** attuali ha **40 anni o piÃ¹**, delineando un quadro di imminente **ricambio generazionale** nei prossimi dieci anni. Questa transizione, pur necessaria, pone sfide urgenti in termini di acquisizione di nuove competenze e stabilizzazione del personale.

### La maturitÃ anagrafica del settore

Lâ€™analisi dei dati 2024 Ã chiara: il **76,6% dei lavoratori pubblici** rientra nella fascia dâ€™etÃ uguale o superiore ai 40 anni. In un contesto in cui la retribuzione media annua si attesta a **35.350 euro** lâ€™avanzata del personale rappresenta il dato piÃ¹ significativo per la programmazione futura.

Considerando le tempistiche pensionistiche, si stima che nei prossimi anni una quota vicina al 33% dellâ€™attuale forza lavoro lascerÃ il servizio, rendendo indispensabile un piano mirato di assunzioni e formazione per i giovani.

- **Fascia dâ€™etÃ critica:** 76,6% dei dipendenti ha 40 anni o piÃ¹.
- **Contratti stabili:** lâ€™83,1% del personale (tempo indeterminato) beneficia di una retribuzione media di 39.087 euro, riflettendo carriere lunghe e consolidate.

### La sfida del ricambio e i settori piÃ¹ esclusi

La necessitÃ di svecchiare la PA Ã particolarmente sentita in settori strategici che assorbono gran parte della forza lavoro come la **scuola** (39,6% dei dipendenti totali) e il **Servizio Sanitario Nazionale** (20%).

Nonostante il settore sia in crescita (+1,5% di lavoratori nel 2024), lâ€™inserimento di nuovo personale si scontra con una distribuzione geografica delle retribuzioni che potrebbe non attrarre i giovani talenti in tutte le aree:

- **Centro Italia:** retribuzione media piÃ¹ alta (â, -36.929)

- **Nord:** retribuzioni medie piÃ¹ basse (âˆ–34.015 nel Nord-ovest; âˆ–34.515 nel Nord-est)

## Il controsenso della paritÃ : donne in maggioranza ma meno pagate

Un dato interessante emerge nel confronto generazionale: le donne rappresentano il **61% dei lavoratori pubblici** in molte fasce d'etÃ . Tuttavia, le classi di etÃ piÃ¹ giovani â€“ quelle che saranno il futuro della PA â€“ mostrano dinamiche diverse:

- **under 19 e 20-24 anni:** netta prevalenza maschile.

Questo elemento si unisce alla marcata **disparitÃ retributiva di genere**, dove gli uomini guadagnano in media **41.117 euro** contro i **31.679 euro** delle donne. Affrontare il **gap retributivo** e rendere il settore attrattivo per i giovani, indipendentemente dal genere, sarÃ fondamentale per gestire efficacemente i **pensionamenti di massa** in arrivo.

Il futuro della Pubblica Amministrazione passa inevitabilmente dalla capacitÃ di intercettare e trattenere nuove risorse, sfruttando le uscite per un ammodernamento non solo anagrafico, ma anche strutturale e digitale.